

La Genova di inizio '900 nella mostra delle immagini di Chierici tra il Palazzo della Borsa e il Carlo Felice

Publicati su 2 febbraio 2017 in fotografia, Mostre



Signori in abiti eleganti che camminano con il bastone sotto i portici di una nuovissima via XX Settembre o popolani che fanno acquisti in vico dritto Ponticello (prima che le case venissero demolite), mentre è in corso la demolizione dell'Antico convento che avrebbe lasciato il posto al palazzo di Bankitalia e alle poste e del quale sarebbe stato salvato, smontato e poi rimontato vicino alla cosiddetta "Casa di Colombo", solo il chiostro: uno spaccato di una Genova di un secolo fa, col Mercato Orientale ancora senza copertura, allestito tra le arcate di un chiostro (distinguibile, a fatica, anche adesso) e l'incrocio tra via Fieschi e via Porta d'Archi con il barchile al centro e le antiche botteghe. Questa l'atmosfera della mostra "Ludovico Maria Chierici, un fotografo genovese di primo '900".



La prima parte della mostra è collocata presso la **Sala delle Grida del Palazzo della Borsa**, che Camera di Commercio ha voluto anche in questa occasione mettere a disposizione della Fondazione Ansaldo in virtù di una collaborazione che dura da anni, ed è costituito da circa 80 fotografie scattate fra il 1908 e il 1916, suddivise in cinque temi: Genova, il Porto di Genova, Il Mare bagna Genova, La Riviera di Levante, il Mondo di Chierici; sono immagini fresche che, scattate con una macchina fotografica stereoscopica Verascope, mostrano la formazione autodidatta di un Chierici molto giovane ma sono testimonianze importanti per la storia genovese e preziose immagini della vita di inizio secolo, con vedute cittadine o paesaggi dove le persone appaiono come comparse secondarie senza essere messe in posa.





Il secondo, monotematico, è collocato invece presso il **foyer del Teatro Carlo Felice** e raggruppa circa quaranta immagini degli spettacoli rappresentati in quel teatro negli anni fra il 1935 ed il 1941. Si tratta di fotografie che hanno la peculiarità di essere state scattate senza flash ma solo con l'ausilio delle luci di scena e riportano visivamente l'aspetto scenografico degli spettacoli melodrammatici di opere di Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi o Richard Wagner, solo per citarne alcuni.

Le fotografie esposte alla Sala delle Grida sono assolutamente inedite mentre quelle presenti al Carlo Felice furono già oggetto di una mostra, tenutasi sempre al Carlo Felice circa 25 anni fa.



La mostra, con ingresso libero, sarà aperta al pubblico alla Sala delle Grida dal 2 al 19 Febbraio con orario 10-19 mentre la parte espositiva collocata presso il foyer del Carlo Felice rimarrà aperta fino al 6 Marzo e sarà visitabile negli orari di apertura del teatro.

Ludovico Maria Chierici (1886-1965) è un fotografo amatore genovese attivo dal primo Novecento, negli anni in cui il dibattito sulla fotografia italiana come tecnica e arte si fa sempre più vivace e inizia a coinvolgere sia fotografi professionisti che amatori. Inizia a fotografare giovanissimo tra il 1901 e il 1902, quando ancora è uno studente che frequenta il Reale Istituto Tecnico di Genova "Vittorio Emanuele II". Le sue grandi passioni sono la musica, la fotografia e la cinematografia e sarà un amico di famiglia, Adriano Santamaria, fotografo amatore, a dargli i primi insegnamenti di tecnica, permettendogli di utilizzare la sua camera oscura. Figura di spicco nel panorama genovese, Ludovico Maria Chierici è stato membro dell'Associazione Fotografica Ligure e proprietario dalla metà degli anni Quaranta del negozio di fotografia Speich, rinominato poi "F.lli Chierici Fotografia - Cinematografia" con sede inizialmente in piazza della Meridiana e poi in via Roma.

Il Fondo Chierici, oggi conservato presso la Fondazione Ansaldo con sede in **Villa Cattaneo dell'Olmo a Genova**, sarà oggetto nei prossimi mesi di una completa digitalizzazione e tutte le immagini saranno rese fruibili in rete sul sito <http://www.fondazioneansaldo.it>; un progetto che fa parte della *mission* di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico della Fondazione Ansaldo, capace di regalare alla città di Genova un'ulteriore arco di storia fatto di immagini.